

MEZZO MILIONE DI EURO PER REALIZZARE DUE PROGETTI IN CAMPO NAVALE

Genova, alleanza Fincantieri-Politecnico

Adottato un modello innovativo che ha unito cinque dipartimenti

Arrivano i finanziamenti al Politecnico di Genova e sbocciano le idee. A dimostrazione che il terreno è fertile di competenze e basta irrigarlo, i 500 mila euro investiti da Fincantieri dieci mesi fa per l'innovazione hanno prodotto intempi brevissimi quaranta progetti, sei dei quali sono arrivati alla fase finale (hanno cioè ricevuto 15.000 euro per lo studio di fattibilità) e due di questi entro quattro anni arriveranno alla fase industriale grazie a un contributo di 200 mila euro per ognuno.

Inoltre l'accordo fra Fincantieri (attraverso il suo centro di ricerca Cetena) e il Politecnico che ha dato vita al progetto Innovation Challenge ha risvegliato lo spirito di collaborazione dei cinque dipartimenti dell'Università coinvolti. «Si sono parlati - esulta il preside del Politecnico, Aristide Massardo - soggetti che si occupano di settori diversi, dal navale all'informatico al chimico come non era mai successo. Siamo riusciti a mettere insieme competenze orizzontali, è un modello vincente».

La novità, come spiega Massimo Debenedetti, responsabile ricerca e innovazione di Fincantieri, è che

questa volta l'impresa non è venuta a chiedere una soluzione per un problema specifico: «Abbiamo espresso il bisogno di innovazione sui nostri settori di riferimento crocieristico, militare e dei megayacht e il Politecnico ha identificato 40 progetti, di cui 26 interdisciplinari. Si tratta di un approccio che non era mai stato adottato da nessun'altra parte».

Fincantieri ha chiesto di lavorare sui quattro fattori che possono dare competitività a una nave: efficienza energetica (ad esempio nelle crociere l'incidenza del costo del carburante si è moltiplicato per cinque rispetto al costo di un passeggero); il costo del prodotto (tenendo conto anche il ciclo di vita); la cosiddetta massimizzazione del carico pagante (ad esempio destinando maggiore spazio ai passeggeri e meno agli apparati tecnici); la riduzione del peso.

Il primo progetto premiato presentato dai professori Alessandro Bottaro e Carmelina Ruggiero del dipartimento Dicca, permetterà di ridurre le incrostazioni sugli scafi, riducendo l'attrito con l'acqua e quindi il consumo di carburante.

Il secondo, elaborato dal diparti-

mento Dibris col coordinamento di Pierpaolo Baglietto, riguarda invece le tecnologie informatiche (It). Le navi passeggeri sono percorse da centinaia di chilometri di cavi. Il progetto mira a ridurre il peso di questa dotazione. «Spesso - afferma Debenedetti - il settore navale aspetta che una tecnologia funzioni a terra prima di adottarla. Ma lo sviluppo dell'It è così rapido che se si aspetta il consolidamento delle tecnologie si portano a bordo sistemi vecchi di tre generazioni. Il problema è di aggiornare continuamente la connettività a bordo di navi che possono continuare a operare anche per trent'anni. Per capire quanto è importante questo aspetto basti dire che in passato uno dei maggiori contributi al fatturato di un armatore era dato dalla telefonate a bordo. Adesso ci sono gli smartphone e applicazioni come WhatsApp. Non basta più adeguarsi, bisogna correre davanti». La durata dei due progetti sarà rispettivamente di 18 e 24 mesi, dopo i quali partirà la fase di ingegnerizzazione, seguita dal Cetena, per altri due anni. Al termine ci sarà l'applicazione nei cantieri del gruppo.

Alberto Ghiara



L'entrata dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente